



Progetto	Intervento di Verifica di Assoggettabilità a VIA postuma fisiologica per un impianto di inerti e produzione di conglomerato bituminoso
Proponente	SEI srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Nepi Località Valdiano

Registro elenco progetti n. 006/2024

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Francesco Di Lazzaro	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone
COLLABORATORI AP	Data: 08/05/2026

La società SEI srl in data 16/01/2026 con acquisizione prot.n. 0039000 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lett.) zb.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 16/01/2026 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Tavola U Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali industriali; acque di autolavaggio mezzi;
- Relazione tecnica impianto autolavaggio e impianto p. pioggia (21/03/2019);
- Determinazione N. 939 del 11/12/2019 Comune di Nepi - integrazione alla autorizzazione unica ambientale (integrazione Nulla Osta impatto acustico);
- Nulla Osta impatto acustico - prot.n. 27244 del 09/12/2019 Comune di Nepi Settore I;
- Visura camerale;
- Permesso di costruire in sanatoria n. 6 del 02.02.2012;
- Permesso di costruire in sanatoria n. 63 del 15.05.2012;
- Permesso di costruire in sanatoria n. 64 del 15.05.2012;
- Permesso di costruire in sanatoria n. 94 del 25.07.2012;
- Permesso di costruire in sanatoria n. 166 del 10.10.2008;
- Permesso di costruire in sanatoria n. 167 del 10.10.2008;
- Calcolo limiti di emissione COT EX ALL. I SUBALL. 2 - DM 5.2.98.;
- Planimetria deposito GPL AUA SEI 29.04.2021-Modello;
- Relazione AUA SEI in liquidazione Modifica Deposito Gpl 25 M3;
- Tavola n. 01 Planimetria deposito GPL;
- Relazione tecnica modifica qualitativa delle emissioni ai sensi del comma 8 art. 269 del D.Lgs 152/06 (luglio 2021);
- Planimetria generale emissioni in atmosfera;
- Scheda tecnica quadro riassuntivo emissioni;
- Quadro riassuntivo emissioni 10.07.2021;
- Relazione Tecnica istanza di AUA (febbraio 2019);
- Relazione geologica;
- Lettera di accompagnamento;
- prot.n. 49625 del 22/12/2025 Autorizzazione unica ambientale di aggiornamento della comunicazione effettuata dalla SEI srl ai sensi dell'articolo 216 del D.Lgs. 152/2006 con:
 - allegato 1: Tabella Codice EER;
 - Allegato 2 Planimetria;
- Documento di valutazione dei rischi;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Certificato di destinazione urbanistica prot.n. 28332 del 19/12/2025;
- Tav. 01 – Inquadramento territoriale;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 004/2026 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0298459 del 19/03/2026 è stata inviata la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. 29664 del 01/04/2026 è pervenuta nota dell'ASL Viterbo con la quale esprime parere favorevole alla non assoggettabilità a V.I.A.

Con prot.n. 0410972 del 17/04/2026 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con la quale comunica che:



- per gli aspetti paesaggistici si rileva che gli interventi ricadono nell'ambito di tutela dei corsi d'acqua pubblica, bene vincolato ai sensi dell'art. 134 comma 1° lett. b) e art. 142 comma 1° lett. c) del D. Lgs.vo 42/2004;
- per gli aspetti urbanistici, successivamente alla definizione degli aspetti paesaggistici connessi alla variante al piano di recupero ambientale richiesta, potranno essere effettuate le valutazioni di merito per le attività complementari di recupero rifiuti e produzione di conglomerato bituminoso.

Con prot.n. 3686 del 19/03/2026 è pervenuta nota dell'AUBAC Area Pianificazione e Gestione del rischio frane e Area Pianificazione e Tutela delle Risorse Idriche con la quale esprime parere favorevole al recupero morfologico della cava, purché l'apporto di materiali inerti avvenga senza scavi e garantisca la stabilità dei versanti e il corretto deflusso idrico; inoltre, data la scarsa profondità della falda "Cimini-Vicani", attualmente in stato chimico scarso, è obbligatorio implementare un piano di monitoraggio dell'acquifero e verificare rigorosamente l'idoneità dei terreni di riempimento.

Dati del progetto

Il progetto come evidenziato nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) prevede il recupero morfologico della particella catastale 438, attualmente depressa, mediante il riempimento con terre e rocce da scavo (EER 17 05 04) gestite in regime End of Waste (D.M. 127/2024). Il volume totale di rinterro stimato è pari a 163.241 mc. L'intervento è finalizzato alla messa in sicurezza del sito in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale n. 79/2022 e al ripristino della corretta regimazione delle acque meteoriche per evitare fenomeni di impaludamento. L'attività è integrata nell'impianto di gestione rifiuti già autorizzato con AUA n. 671/2019 e succ. agg. (Det. Prov. VT n. 2896/2025).

Successivamente, in data 04/05/2026, acquisita con prot.n. 0465131, la Società proponente ha trasmesso una nota di riscontro alla comunicazione dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali dichiarando che il riferimento a una "Variante al piano di recupero" è un mero refuso, poiché il ripristino ambientale della cava risulta già concluso e certificato. L'istanza è stata presentata esclusivamente per ottemperare a un obbligo amministrativo della Provincia di Viterbo legato all'adeguamento normativo per la gestione dei rifiuti inerti.

Inquadramento territoriale e dimensioni

Secondo quanto riportato nella documentazione progettuale, l'impianto è ubicato nel Comune di Nepi in località Valdiano.

Lo SPA non ha fornito dati dimensionali sull'area complessiva dello stabilimento e dell'area interessata dall'attività di gestione di rifiuti inerti e produzione di conglomerato.

Su base catastale i dati forniti sono i seguenti:

- Area di intervento (Particella 438): L'intervento di recupero ambientale del settore sud-ovest dell'ex cava riguarda specificamente la particella catastale 438 del Foglio 21;
- Superficie totale dello stabilimento: Lo stabilimento complessivo della S.E.I. S.r.l. comprende le particelle 326, 25, 253, 52, 438 e 439 del Foglio 21.

Autorizzazioni acquisite

L'impianto è legittimato dall'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 671 del 20/09/2019, rilasciata dal SUAP del Comune di Nepi. Tale provvedimento ha accorpato i diversi titoli ambientali preesistenti, costituendo il riferimento unico per la gestione del sito.

La gestione ambientale dello stabilimento si è evoluta attraverso i seguenti atti amministrativi, tutti emessi dagli Enti competenti (Provincia di Viterbo e Comune di Nepi):

- 16 Luglio 2019 - Scarichi Idrici (Matrice Acque) Con Determinazione Dirigenziale n. 1646 (Prot. n. 2019/1646), la Provincia di Viterbo ha adottato l'autorizzazione per gli scarichi industriali nel corpo idrico superficiale "Fosso Panato o Valdiano";



- 11 Dicembre 2019 - Impatto Acustico (Matrice Rumore) Con Determinazione n. 939, il Comune di Nepi ha integrato l'AUA prendendo atto del Nulla Osta Acustico (Prot. 27244 del 09/11/2019);
- 18 Ottobre 2022 - Ordinanza di Messa in Sicurezza Il Sindaco del Comune di Nepi ha emesso l'Ordinanza n. 79, ordinando alla SEI srl il ripristino e la messa in sicurezza del settore sud-ovest della cava (p.lla 438) per eliminare i rischi per l'incolumità derivanti dall'instabilità geomorfologica [...];
- 28 Giugno 2023 - Rimodulazione Rifiuti Con Determinazione Dirigenziale n. 1432, la Provincia di Viterbo ha autorizzato una modifica non sostanziale per la rimodulazione dei quantitativi di rifiuti non pericolosi gestiti in procedura semplificata;
- 18 Dicembre 2025 - Adeguamento End of Waste e Prescrizioni VIA Con Determinazione Dirigenziale n. 2896, la Provincia di Viterbo ha aggiornato l'AUA per l'adeguamento al D.M. 127/2024 (regolamento End of Waste per inerti).

Descrizione dell'impianto

Stato di fatto

Lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che [...] l'impianto ricade all'interno di una attività estrattiva autorizzata dalla Regione Lazio ed è attualmente in corso il recupero ambientale della stessa.

Secondo quanto evidenziato nello SPA e negli elaborati planimetrici l'impianto presenta le seguenti caratteristiche di seguito sintetizzate:

- Area Conferimento: Ricezione e ispezione dei rifiuti inerti in ingresso;
- Area di Lavorazione: svolgimento delle attività di frantumazione e vagliatura meccanica;
- Aree di Quarantena e Verifica: destinata alla gestione dei lotti per le analisi chimiche secondo il nuovo regime End of Waste (EoW);
- Area Deposito Materie Recuperate: stoccaggio del materiale certificato in attesa di riutilizzo.
- Servizi Ausiliari: Deposito GPL da 25 m³ per l'alimentazione degli impianti termici.

Il ciclo produttivo prevede l'adeguamento al D.M. 127/2024 (disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) per le terre e rocce da scavo) dove si svolgono le seguenti operazioni:

- Recupero (R5): lavorazione di rifiuti inerti per lotti (max 3.000 m³);
- certificazione: il materiale cessa la qualifica di rifiuto previa dichiarazione di conformità (DDC) basata su test di cessione;
- Produzione Conglomerati: parte degli aggregati recuperati è impiegata in un processo *batch* (discontinuo) per la produzione di asfalto.

Il proponente nelle integrazioni del 04/05/2026 ha puntualizzato che la dichiarazione inerente al ripristino morfologico (R10) descritto nello SPA (al fine di utilizzare EoW per colmare la depressione della cava - part. 438- e restituire la continuità al paesaggio agrario) è dovuta a un mero refuso. Nello specifico:

"In sede di integrazioni documentali del 04/05/2026, il proponente ha precisato che il riferimento all'operazione di ripristino morfologico (R10) riportato nello SPA — indicato come finalizzato all'utilizzo di materiali EoW per il colmamento della depressione della cava (part. 438) — è da considerarsi un mero refuso."

Di seguito si riporta la tabella con l'elenco di rifiuti, operazioni e quantitativi autorizzati come riportato nello Studio Preliminare Ambientale.

Tipologia	Descrizione	Quantità (t/a)	Operazione di recupero	Aggregato riciclato
-----------	-------------	----------------	------------------------	---------------------



7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto:	120.000	R13-R5	
	101311			DM 127/2024
	170101			DM 127/2024
	170102			DM 127/2024
	170103			DM 127/2024
	170107			DM 127/2024
	170802			DM 05.02.1998
	170904			DM 127/2024
	200301			DM 05.02.1998
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo:	125.000	R13-R5	
	170302			DM 127/2024
				DM 69/2018
	200301			DM 05.02.1998
7.11	Pietrisco tolto d'opera:	5.000	R13-R5	
	170508			DM 127/2024
7.31bis	Terra e rocce da scavo:	120.000	R13-R5	
	170504			DM 127/2024
TOTALE		370.000		

Ciclo Produttivo del Conglomerato Bituminoso

Il processo di produzione di conglomerato bituminoso svolta dall'impianto è di tipo discontinuo si articola nelle seguenti fasi:

- Predosaggio: immissione nelle tramogge a freddo di aggregati lapidei naturali e riciclati;
- Essiccazione e Riscaldamento: il materiale viene trattato in un tamburo rotante alimentato da un bruciatore a GPL (il combustibile è stoccato in un serbatoio dedicato da 25 m³);
- Vagliatura e Miscelazione: selezione degli inerti caldi e miscelazione con bitume (stoccato in cisterne riscaldate) ed eventuale filler;
- Stoccaggio e Carico: invio del prodotto finito a silos coibentati per il carico su autocarro.

Quadro Ambientale

Per quanto concerne il quadro ambientale, lo SPA ha concentrato l'analisi molto sintetica delle componenti ambientali (atmosfera, suolo, ambiente idrico e rumore) sui potenziali impatti derivanti dal recupero morfologico della particella 438 e dall'adeguamento dell'impianto al D.M. 127/2024.

Atmosfera

Dalla documentazione tecnica emerge un quadro dettagliato dei punti di emissione e delle tecnologie di contenimento:

- *Emissione Diffusa (E6): Generata dalle operazioni di scarico e movimentazione delle terre per il ripristino ambientale.*
- *Emissione Convogliata (E1): Relativa all'impianto di frantumazione e vagliatura.*
- *Sistemi di Abbattimento:*



- L'impianto è dotato di una rete idrica a pioggia per l'abbattimento delle polveri mediante nebulizzazione d'acqua.
- È presente un serbatoio GPL da 25 mc a servizio delle utenze dello stabilimento.

Barriere Morfologiche: La collocazione dell'attività all'interno della depressione di cava (quota inferiore al piano campagna) funge da barriera naturale, impedendo la dispersione eolica delle polveri verso i recettori esterni.

Aspetti emissivi e odorigeni

Il proponente evidenzia che L'assetto operativo dello stabilimento SEI s.r.l., come confermato dalla Determinazione Dirigenziale n. 2896/2025, garantisce il rispetto dei valori limite di emissione e l'assenza di molestie olfattive significative.

Procedura di Accettazione (Mitigazione Preventiva): Il protocollo di accettazione prevede il controllo olfattivo immediato al momento dell'ingresso in pesa. Protocollo: Qualora un carico di terra presenti odori anomali (es. idrocarburi, fermentazione organica), esso viene immediatamente respinto e non scaricato, eliminando alla fonte il rischio di emissioni odorigene nell'area di deposito.

Per quanto concerne la produzione di conglomerato bituminoso lo SPA evidenzia che [...] Il controllo automatizzato delle temperature di miscelazione impedisce il surriscaldamento del legante, causa primaria della formazione di fumi odorosi acri.

Traffico

Gestione della Viabilità: Bagnatura periodica delle piste interne non asfaltate e limite di velocità imposto a 20 km/h per tutti i mezzi d'opera, riducendo il sollevamento meccanico del polverino.

Suolo e sottosuolo

Uso del suolo: Il sito è una ex cava di basalto. L'intervento trasforma un'area degradata soggetta a impaludamento in un'area stabilizzata e inerbibile.

Ricchezza e rigenerazione delle risorse: L'area non presenta risorse naturali pregiate all'interno del perimetro di intervento, essendo un sito estrattivo antropizzato.

Ambiente Idrico

La Determinazione n. 1646/2019 specifica le modalità di gestione delle acque meteoriche e di processo, essenziali per la tutela del corpo idrico superficiale:

Punto di Scarico: Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte e delle acque di processo avviene nel corpo idrico superficiale denominato Fosso Panato o Valdiano.

Sistemi di Trattamento: Le acque provenienti dalle aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti devono essere convogliate a specifici sistemi di trattamento (disoleazione/sedimentazione) prima dell'immissione nel fosso.

Monitoraggio: L'autorizzazione impone il rispetto dei limiti tabellari previsti dal D.Lgs. 152/06 - Parte Terza, garantendo che il ripristino morfologico della cava non alteri la qualità chimica del ricettore finale.

Rumore

L'area è morfologicamente idonea e isolata dal contesto urbano.

[...] Lo stabilimento dispone del Nulla Osta Acustico (Prot. n. 27244 del 09/11/2019) rilasciato dal Comune di Nepi.

Cumulo con altri progetti

L'intervento si integra con l'attività di recupero rifiuti già autorizzata per la SEI srl (AUA n. 671/2019). Non si prevedono effetti cumulativi negativi poiché l'operazione R5 è finalizzata al recupero di materiale inerte, alla sua reimmissione nel mercato ed anche alla messa in sicurezza definitiva di un settore degradato.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: [...] l'area ricade parte in zona D e solo per la particella 52 oggetto di recupero ambientale in zona E;
- P.T.P.R.:
 - TAV. A Sistemi ed ambiti del paesaggio: L'area in oggetto ricade nel paesaggio agrario di continuità, fatto salvo un margine, che ricade nel paesaggio agrario di rilevante valore;
 - TAV. B Beni paesaggistici: Parte dell'area ricade nella fascia di protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua [...];
 - Tavola C Beni del Patrimonio Naturale e Culturale: [...] si rileva che tutto il sito è riconosciuto come sito di cava;
- P.T.P.G.: [...] non si rilevano elementi di contrarietà per l'impianto estrattivo ove è collocato l'impianto in oggetto;
- Aree naturali protette: L'attività estrattiva è posta a circa 1 km dalla ZSC "Lago di Monterosi" e a circa 4 Km dalla ZPS/ZSC "Fosso Cerreto";
- P.R.G.R.:
 - Aspetti Ambientali – Fattori Escludenti: Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi;
 - Aspetti Idrogeologici e di Difesa Del Suolo – Fattori di attenzione progettuale: Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.Lgs 152/99);
 - Aspetti Territoriali – Fattori di attenzione progettuale: Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse.

Si rileva che secondo quanto evidenziato nello SPA e da quanto riportato nel Certificato di Destinazione Urbanistica che allo stato attuale l'attività attualmente svolta (gestione di rifiuti) presenterebbe elementi di incoerenza secondo la pianificazione territoriale, in quanto, come anche evidenziato dal proponente nella nota integrativa, si sono concluse le attività di coltivazione e successivo recupero (anno 2022).

Si rileva inoltre che, in ottemperanza al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004), l'intervento di recupero post-estrattivo non si limita alla mera messa in sicurezza, ma persegue la restituzione del sito alla propria funzione naturale e urbanistica preesistente.

Si rileva inoltre che l'area interessata dal progetto allo stato attuale risulta inserita nel seguente quadro pianificatorio:

Secondo il P.R.G. del Comune di Nepi l'articolo 16:

- per la Zona "D" del Piano riguarda le aree a destinazione Produttiva e la sottozona D15 è definita come "Produttivo-Estrattiva e di Lavorazione Prodotti". La sottozona D15 è divisa nelle seguenti tipologie specifiche:
 - D15.a) Attività Estrattive: Aree destinate temporaneamente all'estrazione, il cui uso è limitato al periodo di coltivazione della cava. Al termine dell'attività e dopo il recupero ambientale, i terreni acquisiscono la destinazione agricola della zona circostante.
 - D15.b) Attività Produttive di Trasformazione: Aree destinate alla trasformazione dei prodotti estrattivi.
- per la Zona "E" del Piano Regolatore Generale definisce le Zone Agricole, dispone che l'area è destinata all'attività delle imprese agricole (agricoltura, zootecnia) e alle attività connesse come conservazione, trasformazione e agriturismo.

Secondo il P.T.P.R.:

- l'area di progetto ricade in parte nel paesaggio agrario di continuità ed una parte marginale nel paesaggio agrario di rilevante valore; inoltre, risulta presente un bene paesaggistico ai sensi dell'art. 134, comma 1, lett. b) del D.Lgs 42/2004 e l'area complessiva interferisce con fascia di rispetto di 150 metri di un corso d'acqua.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Luca Sangiorgio iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al numero 23701, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda un impianto ubicato nel Comune di Nepi in località Valdiano censito catastalmente al foglio n. 21 particelle 326, 25, 253, 52, 438 e 439;
- il progetto presentato con l'istanza del 16/01/2026 prevedeva il recupero morfologico della particella catastale 438 mediante il riempimento con l'impegno di 163.241 m³ con terre e rocce da scavo (EER 17 05 04) gestite in regime End of Waste (D.M. 127/2024); tale intervento veniva motivato con la finalità di messa in sicurezza del sito in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale n. 79/2022 e l'attività era stata integrata nell'impianto di gestione rifiuti;
- la Società proponente in data 04/05/2026 ha trasmesso una nota con la quale si dichiarava che:
 - la "Variante al piano di recupero" come riportato nella documentazione progettuale risultava essere un "mero refuso", poiché il ripristino ambientale della cava risulta già concluso e certificato;
 - l'istanza è stata presentata esclusivamente per ottemperare a un obbligo amministrativo della Provincia di Viterbo legato all'adeguamento normativo per la gestione dei rifiuti inerti;
- tale dichiarazione ha reso la documentazione progettuale parzialmente incongruente, in particolare, lo Studio Preliminare Ambientale, il quale è stato redatto ai fini del recupero ambientale del settore sud-ovest di una ex cava di basalto (identificata catastalmente alla Particella 438 del Comune di Nepi) oltre che all'adeguamento dell'impianto di gestione rifiuti ai nuovi criteri "End of Waste";
- tale incongruenza ha portato anche l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali e l'AUBAC ad esprimersi in merito all'attività di recupero morfologico della cava;
- infine, l'oggetto dell'istanza riporta "Intervento di Verifica di Assoggettabilità a VIA postuma fisiologica per un impianto di inerti e produzione di conglomerato bituminoso"; si rileva che la documentazione progettuale si è concentrata sulla gestione futura (nuovo regolamento EoW 2024) e sullo stato attuale non fornendo elementi per poter confrontare l'impatto prodotto rispetto allo stato ambientale originario;

per il quadro progettuale

- l'impianto esistente svolge l'attività di gestione di rifiuti non pericolosi ai fini della produzione di End of Waste e produzione di conglomerati bituminosi;
- il proponente evidenzia che l'impianto è stato autorizzato in A.U.A. per la gestione di 370.000 t/a di rifiuti non pericolosi e che l'istanza è stata presentata al fine di ottemperare a un obbligo amministrativo della Provincia di Viterbo legato al rinnovo dell'autorizzazione e all'adeguamento normativo per la gestione dei rifiuti inerti;
- l'impianto gestisce i rifiuti I01311, I70101, I70102, I70103, I70107, I70802, I70904, 200301, I70302, 200301, I70508, I70504 con operazioni R13 e R5;
- l'impianto come evidenziato nella documentazione presentata presente la seguente suddivisione schematica:
 - Area Conferimento: Ricezione e ispezione dei rifiuti inerti in ingresso;
 - Area di Lavorazione: svolgimento delle attività di frantumazione e vagliatura meccanica;
 - Aree di Quarantena e Verifica: destinata alla gestione dei lotti per le analisi chimiche secondo il nuovo regime End of Waste (EoW);
 - Area Deposito Materie Recuperate: stoccaggio del materiale certificato in attesa di riutilizzo;
 - Servizi Ausiliari: Deposito GPL da 25 m³ per l'alimentazione degli impianti termici;
- Il ciclo produttivo riguardante la gestione di rifiuti non pericolosi per l'adeguamento al D.M. 127/2024 si svolge secondo le seguenti attività:



- Recupero (R5): lavorazione di rifiuti inerti per lotti (max 3.000 m³);
- certificazione: il materiale cessa la qualifica di rifiuto previa dichiarazione di conformità (DDC) basata su test di cessione;
- il ciclo produttivo di conglomerato bituminoso di tipo discontinuo svolto presso l'impianto si articola nelle seguenti fasi:
 - predosaggio: immissione nelle tramogge a freddo di aggregati lapidei naturali e riciclati;
 - essiccazione e Riscaldamento: il materiale viene trattato in un tamburo rotante alimentato da un bruciatore a GPL (il combustibile è stoccato in un serbatoio dedicato da 25 m³);
 - vagliatura e Miscelazione: selezione degli inerti caldi e miscelazione con bitume (stoccato in cisterne riscaldate) ed eventuale filler;
 - stoccaggio e Carico: invio del prodotto finito a silos coibentati per il carico su autocarro;

per il quadro ambientale

- lo Studio Preliminare Ambientale è stato impostato in modo molto sintetico, non considerando tutte le componenti ambientali (ad es. paesaggio, fauna flora e ecosistema, vibrazioni, traffico) e non effettuando un'analisi più dettagliata del contesto ambientale e territoriale attuale e precedente all'implementazione dell'attività presente, considerando anche che l'attività di trattamento di rifiuti non pericolosi potrebbe inquadarsi in una valutazione ambientale postuma;
- per quanto concerne l'atmosfera, lo SPA ha evidenziato che l'attività prevede emissioni di tipo diffuso e convogliato derivate dalla movimentazione e lavorazione dei materiali nonché la produzione di asfalto;
- il proponente ha anche evidenziato che la posizione dell'attività all'interno di un'area di "cava" che funge da barriera contro il vento e l'utilizzo di sistemi di nebulizzazione idrica si configurano come misure di contenimento adottate;
- le emissioni odorigene derivate dalla produzione di bitume sono regolate con l'automazione delle temperature nel processo;
- per quanto concerne la componente suolo, lo studio preliminare descrive che il progetto mira a trasformare un'area degradata e soggetta a ristagni idrici in una superficie stabile, sicura e rinverdita attraverso l'inerbimento e che l'attività esistente non comporta rischi di inquinamento del suolo/falda grazie all'applicazione del D.M. 127/2024;
- per quanto concerne l'ambiente idrico lo studio preliminare ambientale evidenzia lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte e delle acque di processo avviene nel corpo idrico superficiale denominato Fosso Panato o Valdiano e che tali reflui devono essere convogliate a specifici sistemi di trattamento (disoleazione/sedimentazione) prima dell'immissione;
- per quanto concerne il clima acustico, il proponente ha evidenziato che l'area è morfologicamente idonea e isolata dal contesto urbano e che lo stabilimento dispone del Nulla Osta Acustico;

per il quadro programmatico

- sono stati rilevati alcuni elementi di incoerenza tra il quadro pianificatorio e l'attività esistente in particolare:
 - la destinazione urbanistica che per la maggior parte dell'area di progetto risulta inquadrata in zona estrattiva, dove è previsto il ripristino ambientale al termine della coltivazione, e l'acquisizione della destinazione urbanistica precedente che non prevede la gestione di rifiuti;
 - secondo la pianificazione territoriale paesaggistica regionale l'area di progetto ricade nel sistema del paesaggio agricolo, interferisce con la fascia di rispetto di un vincolo paesaggistico che riguarda un corso di acque pubbliche e secondo la tavola C di indirizzo l'area ricade in ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale "cave";
 - secondo l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, l'intervento insiste sull'acquifero "Unità dei Monti Cimini-Vicani", caratterizzato da uno stato chimico attualmente "scarso" e da una soggiacenza ridotta, con la falda situata a circa 8-10 metri dal fondo della cava; sebbene lo studio ambientale consideri trascurabili i rischi di contaminazione grazie all'utilizzo di materiali inerti certificati (D.M. 127/2024), la scarsa profondità della risorsa idrica e la permeabilità del terreno impongono un monitoraggio rigoroso;
 - per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione Rifiuti, ancorché l'impianto sia esistente, sono presenti fattori di attenzione progettuale ed escludenti dovuti alla presenza della fascia di rispetto di un



corso d'acqua, la possibile Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee e la assenza di idonea distanza da case sparse.

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando:

- la dimensione dell'area complessiva e quella dove viene svolta l'attività di gestione di rifiuti non pericolosi;
- il consistente quantitativo di rifiuti gestiti ed il quadro emissivo che ne deriva dall'attività autorizzata;
- il contesto agro residenziale che circonda l'area interessata dal progetto;
- il quadro programmatico che presenta elementi di incoerenza secondo la pianificazione territoriale;
- gli elementi di incongruenza documentale sopra descritti riguardanti il recupero della ex attività produttiva, nonché la carente analisi e valutazione territoriale ambientale effettuata nello Studio Preliminare Ambientale;

secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che:

- il progetto necessita di una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, dell'indizione della conferenza dei servizi ed un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall'intervento;
- non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 10 pagine inclusa la copertina.